



**COMUNE DI TRISSINO**  
PROVINCIA DI VICENZA

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA. DETERMINAZIONI ALIQUOTE E  
DETRAZIONI PER L'ANNO 2013.**

**Il Presidente**

F.to Claudio RANCAN

**Il Segretario Generale**

F.to Dott.ssa STEFANIA DI CINDIO

**REFERITO DI PUBBLICAZIONE.**

Certifico io sottoscritto che copia della presente deliberazione viene oggi pubblicata all'albo pretorio comunale, ove resterà per 15 giorni consecutivi.

Addì 03-05-2013

**Il Segretario Generale**

F.to Dott.ssa STEFANIA DI CINDIO

La presente copia è conforme all'originale agli atti di questo ufficio.

Addì \_\_\_\_\_

**Il Funzionario incaricato**

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ**

Si certifica che la presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ decorso il 10° giorno dalla relativa pubblicazione (D.LGS. 267/2000, art. 134, 3° comma).

**Il Segretario Generale**

F.to Dott.ssa STEFANIA DI CINDIO

Il giorno **otto** del mese di **aprile** dell'anno **duemilatredici** alle ore **19:00**, nella Residenza Municipale si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria, convocato nelle forme e nei modi di legge, sotto la presidenza del Sig. RANCAN Claudio Sindaco e nelle persone dei Signori:

RANCAN Claudio	Presente
STEFANI Erika	Assente
BERTOZZO Francesco	Presente
CAILOTTO Ornella	Presente
CATTANI M. Antonietta	Presente
CERANTO Giovanni	Presente
CHIARELLO Manuel	Presente
CONCATO Federica	Presente
FACCIO Davide	Presente
MALFERMO Renzo	Presente
RUBEGA Camilla	Presente
SAVEGNAGO Claudio	Presente
RAMINA Gianpietro	Presente
ZARANTONELLO Claudio	Presente
CERETTA Nicola	Presente
RANDON Pietro	Presente
FOLLESA Massimo Maria	Presente

Presenti 16/Assenti 1

E' altresì presente l'Assessore esterno Cecilia Fochesato. Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott.ssa STEFANIA DI CINDIO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, invita i presenti a prendere in esame l'oggetto sopra indicato.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Passiamo al punto successivo: ‘Imposta Municipale Propria. Determinazioni aliquote e detrazioni per l’anno 2013’. Cedo la parola all’Assessore Rubega per l’illustrazione del punto”.

L’Assessore **RUBEGA** espone quanto segue:

“Buonasera a tutti. La normativa prevede che ogni anno si debbano deliberare le aliquote dell’IMU, anche se non ci sono cambiamenti, entro la data del 30 aprile, più precisamente entro il 23 aprile, per l’invio telematico poi al Ministero delle aliquote deliberate, affinché esse abbiano effetto retroattivo, a partire dal 1° gennaio dell’anno in corso. Ci troviamo quindi ad approvare le delibere dell’IMU per l’anno 2013, che sono invariate rispetto alle aliquote che abbiamo deliberato per l’anno 2012.

Purtroppo la situazione sull’IMU è ancora abbastanza ingarbugliata, l’IMU e insieme anche a tutti gli altri conti del bilancio statale e, di conseguenza, poi dei trasferimenti che verranno effettuati al Comune di Trissino, per cui alla data odierna non siamo ancora in grado di avere certezza definitiva su quanti saranno i trasferimenti, mi rettifico, se i trasferimenti che ci hanno comunicato entro la data di ottobre 2012, relativi al 2012, saranno confermati e se i calcoli che il Ministero ha fatto sull’IMU 2012 saranno confermati per lo stesso 2012, quindi per il bilancio consuntivo. Per questo motivo, non sapendo poi quale sarà l’entità dei tagli per il 2013, non sapendo come si modulerà la spending review, perché avrebbe dovuto essere definito entro il mese di febbraio 2013 e ad oggi non abbiamo ancora nulla, abbiamo ritenuto prudenzialmente di mantenere inalterate le aliquote IMU, anche per l’anno 2013, in modo tale da cominciare a costruire un trend storico e poi poter magari pensare a una rimodulazione negli anni successivi. Ad oggi purtroppo non abbiamo ancora i dati che ci permettono di fare questo tipo di operazione. Quello che mi sento di dire, è una magra giustificazione, una magra consolazione più che giustificazione scusate, è che se leggete sulla stampa, sia specializzata che di diffusione quotidiana, che i Comuni non hanno i numeri per chiudere i bilanci e quindi i Sindaci saranno costretti di nuovo a ritoccare l’IMU in aumento, ecco noi non lo facciamo, rimane inalterato rispetto all’anno scorso, rimane ancora un’aliquota non fra le più alte. È una tassa che nasce iniqua e poco amata, forse più di tante altre tasse, però purtroppo questo è quello con cui ci dobbiamo confrontare”.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Prego, è aperta la discussione se ci sono interventi”.

Il Consigliere **RAMINA** espone quanto segue:

“Allora, purtroppo anche in questo momento dobbiamo prendere atto della situazione che non è fra le migliori, però devo anche dire, come Lei citava Assessore, che ci sono dei Comuni che sono intervenuti per sanare alcune fasce di IMU a determinate fasce di popolazione. Per quanto riguarda quello che andiamo ad approvare stasera, c’è anche l’aspetto produttivo e lì non mi trovate d’accordo, perché l’aspetto produttivo, voglio dire l’aliquota che va direttamente in carico allo Stato, lo 0,76%, di pertinenza dello Stato, però per il resto, lo 0,12% rimane all’ente. Allora, la mia domanda è questa: non riusciamo comunque a rimanere allo 0,76%? Perché teniamo conto che le attività produttive, a mio avviso, sono in questo momento in una situazione di grande difficoltà. Abbiamo, all’inizio della serata, approvato un piano di crescita e di sviluppo, però la situazione in giro non è così. Io mi augurerei tutte le sere di avere un progetto di questo tipo da poter approvare, però la situazione è molto diversa e ben diversa, per cui avete fatto delle valutazioni in merito e avete provato a fare delle proiezioni per vedere se si riusciva in qualche modo a contenere questo? Perché credo sia

fondamentale. Non mi addentro poi nel discorso politico, perché qua entreremmo credo in una discussione in cui non termineremo più, questo è frutto di un federalismo fiscale che di federalismo non ha nulla. Credo di essere stato uno dei pochi in Aula Magna ad avere detto questo, qualcosa come due anni fa, di questo me ne dovrete dare atto, poi chiaramente sapete com'è, alle volte si è un po' Cassandra, però questo è semplicemente un aumento, da un punto di vista della tassazione, ai cittadini e alle attività produttive. In particolar modo, per le attività produttive perché questo rappresenta, insieme ad altri balzelli che arriveranno, i famosi macigni che impediscono la crescita e lo sviluppo della nostra attività produttiva. Ecco, volevo da Lei una risposta grazie”.

L'Assessore **RUBEGA** espone quanto segue:

“Abbiamo provato a fare delle simulazioni, il problema è che contemporaneamente alla modifica dell'IMU, per la quale rispetto all'anno scorso l'intero gettito ad aliquota base sugli opifici e sui fabbricati di categoria 'D' adesso è di pertinenza dello Stato e non più il 50% come l'anno scorso, è stato soppresso anche il fondo sperimentale di riequilibrio e sostituito da un fondo di solidarietà comunale che con un Regolamento, che avrebbe dovuto essere emanato entro il mese di aprile, avrebbe dovuto definire come questo fondo andava alimentato e come poi andava redistribuito fra i diversi Comuni. La logica che sembra trasparire dalla norma, la ratio della norma, è che questo fondo venga alimentato con una parte di IMU raccolta dai diversi Comuni, perdonate magari il termine poco tecnico, e poi redistribuita in base ai Comuni più bisognosi perché, per esempio, da questo punto di vista un Comune che ha un parco costruito di immobili di categoria 'D' molto vasto, trova le sue casse rispetto all'anno precedente depauperate rispetto ad un Comune che magari ha più seconde case o alberghi o ad un Comune che magari si trova in una zona turistica. Quindi il fondo di solidarietà dovrebbe proprio, nella sua logica, contribuire a livellare questa situazione. Sta di fatto che ad oggi, e siamo in scadenza dei termini per l'approvazione dell'aliquota IMU, non sappiamo ancora né come andrà alimentato, quindi in che percentuale dell'IMU, né come poi andrà redistribuito, di conseguenza non sappiamo quante somme arriveranno poi al Comune di Trissino. È per questo che non abbiamo potuto costruire un bilancio in riduzione, nemmeno di poco, delle aliquote dell'IMU, perché non sappiamo poi che cosa ci dovremo trovare a fronteggiare. Il problema è che anche nella situazione più prudente, comunque sembra che ci possiamo trovare di fronte a delle riduzioni in parte corrente, per cui l'unica manovra possibile ad oggi era quella di mantenere inalterate le aliquote. Abbiamo provato, Le assicuro, tutte le simulazioni possibili e immaginabili ma senza i numeri è difficile, oltretutto ci troviamo in una situazione per cui dobbiamo approvare, c'è uno sfasamento temporale di cui non hanno tenuto conto, perché dobbiamo approvare entro il 30 di aprile le aliquote dell'IMU affinché siano valide per il 2013, però il bilancio di previsione lo possiamo approvare entro il 30 di giugno, quindi loro hanno tutto il tempo per darci i dati necessari per costruire il bilancio di previsione entro il 30 di giugno. Quindi abbiamo comunque due mesi che non s'incastano ed è per questo che abbiamo, nostro malgrado, deciso di non toccare le aliquote”.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Altri interventi?”.

Il Consigliere **RAMINA** espone quanto segue:

“Sennò dichiarazione di voto, io La ringrazio per le spiegazioni però su questa delibera io voto contrario, proprio per i motivi che Le dicevo fin dall'inizio”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Faccio anch’io la dichiarazione”.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“C’è il Consigliere Zarantonello che si è prenotato, prego”.

Il Consigliere **ZARANTONELLO** espone quanto segue:

“Allora, condivido la posizione prudente dell’Amministrazione, però politicamente non me la sento anch’io di votare a favore di queste aliquote. Diciamo che se proprio non si fa di più per la prima casa, però almeno per gli immobili dati in comodato ai figli, oppure per le famiglie con disabili, oltre appunto che per le attività produttive, si dovrebbe avere la massima attenzione, considerate le difficoltà del momento, per cui il nostro voto politicamente è contrario”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Io volevo chiederLe una cosa, sì sono già alle dichiarazioni di voto i colleghi ma io volevo chiedere una cosa sul meccanismo, cioè della percentuale di riduzione che ha, cioè in aumento, meglio, della quota, l’aliquota del Governo, dello Stato di fatto. Noi ci terremo, Voi avete la necessità di utilizzare lo 0,12%, comunque, prima invece dello 0,76% dividevate o meno?, Cioè non ho capito, 50% comunque rimaneva all’Amministrazione comunale, prego”.

L’Assessore **RUBEGA** espone quanto segue:

“Allora, prima tutto il 50%”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Era il 50% dello 0,76?”.

L’Assessore **RUBEGA** espone quanto segue:

“Sì, di tutto però, tutto quello che non era, prima solamente la prima casa rimaneva interamente al Comune mentre tutto quello che era il 7,6, il 50% quindi lo 0,38% andava allo Stato. Fra il 2012 e il 2013 lo hanno rimodulato per cui si sono trovati, per cui praticamente l’intera aliquota base del fabbricato produttivo di categoria ‘D’ va allo Stato e l’intera aliquota base più l’eventuale maggiorazione di tutto quello che non è ‘D’ e non è prima casa che rimane, quindi lo 0,88%, va al Comune.

È per quello che prima parlavo di disparità, perché se Lei pensa a un Comune altamente turistico per esempio, che ha tutte seconde case o alberghi e magari pochi opifici, si trova ad avere un gettito IMU che gli rimane in cassa molto alto. Un Comune, come Trissino, che ha una zona industriale abbastanza importante o pensiamo magari anche Arzignano o non lo so, a me viene sempre in mente la San Benedetto che ha sede a Scorzè, per il Comune di Scorzè immagino che l’IMU, adesso non conosco se sia, però immagino sempre, è un fabbricato effettivamente con un gettito IMU importante, quindi il senso del fondo di solidarietà avrebbe dovuto essere questo”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Non è per interloquire ma era per capire perché di fatto non riuscite a rimodulare il resto, aumentando le esclusioni, voglio dire, proprio perché lo Stato Vi ha sottratto una fetta importante, cioè voglio dire questo è il ragionamento di base che Lei ha fatto, insomma, se ho capito bene. Quindi non c’è la possibilità, comunque, d’intervenire sul resto o aumentando le

esclusioni, le fasce di esclusione visto che è possibile in altri Comuni”.

L'Assessore **RUBEGA** espone quanto segue:

“Al momento no perché non sappiamo ancora come ci verranno riformulati i fondi, cioè mentre l'anno scorso il fondo sperimentale di riequilibrio aveva delle regole e bene o male ci ha consentito di fare un calcolo abbastanza approssimato di quanti sarebbero stati i trasferimenti dallo Stato al Comune di Trissino, quest'anno sappiamo che esiste un fondo di solidarietà, però non sappiamo nulla se non che esiste e che si alimenterà di IMU e da questo i Comuni trarranno le loro risorse. Quindi, sinceramente, piuttosto di trovarci nella situazione di essere, per fare un piacere ai cittadini, di trovarsi in difficoltà possibile dal punto di vista corrente e dover magari poi di conseguenza fare altri tipi di tagli, abbiamo ritenuto più prudentiale, finché non sappiamo come verrà effettivamente ad essere costruito e movimentato questo fondo, di mantenere le aliquote uguali all'anno scorso. Non escludiamo l'anno prossimo, a bocce ferme, sperando a bocce ferme di avere delle regole fisse, di poter effettivamente operare una politica di bilancio in riduzione, però oggi non abbiamo i numeri e quindi non possiamo dire, ci trovavamo nel rischio di una grossa difficoltà economica se poi effettivamente i tagli saranno importanti”.

Il Consigliere **FOLLESA** espone quanto segue:

“Sì, anch'io volevo annunciare la mia dichiarazione di voto. Ovviamente, avendo sollevato precedentemente, diciamo che c'è un'incostituzionalità perché questa tassa non è progressiva, ma questo è un concetto che vale per tutti, penso che lo condividiamo, mi rendo conto anche delle difficoltà che ha l'Amministrazione però non posso modificare il voto precedentemente dato, come i colleghi, per cui anch'io annuncio il voto contrario”.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Bene, quindi andiamo al voto:

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Vista** la legge 5 maggio 2009, n. 42, recante (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione) e, in particolare, gli articoli 2, comma 2, 11, 12, 13, 21 e 26;

**Visto** il D.Lgs. 23/2011 "Disposizioni in materia di federalismo Fiscale Municipale";

**Visti** in particolare gli artt. 8 e 9 del testo di legge summenzionato nella parte in cui istituiscono, a decorrere dall'anno 2014, l'imposta municipale unica in sostituzione dell'imposta comunale sugli immobili;

**Considerato** che l'art 13 del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011 anticipa, in via sperimentale, l'istituzione dell'imposta municipale unica, a decorrere dall'anno 2012, applicandola in tutti i comuni del territorio nazionale fino al 2014 in base agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, in quanto compatibili, ed alle disposizioni dello stesso articolo 13;

**Preso atto** che la legge di stabilità per l'anno 2013, Legge n. 228 del 24.12.2012, introduce alcune modifiche in merito alla disciplina relativa all'imposta municipale propria (IMU). In particolare, al comma n.380, viene disposta la soppressione della riserva dello Stato prevista dal comma n. 11 dell'articolo n. 13 del D.L. n. 201/2011. Come si ricorderà il comma n. 11

disponeva che è riservata allo Stato la quota di gettito pari alla metà dell'imposta applicata su tutti gli immobili diversi dalla abitazione principale e delle relative pertinenze nonché dei fabbricati strumentali alla attività agricola, ottenuta con l'aliquota di base del 7,6 per mille.

La legge di stabilità 2013 ha disposto che l'intero gettito IMU sia di competenza dei Comuni con l'eccezione dell'imposta IMU sugli immobili ad uso produttivo classificati all'interno del gruppo catastale "D" il cui gettito è di spettanza esclusiva dello Stato; i Comuni potranno inoltre, sempre per gli immobili ad uso produttivo classificati all'interno del gruppo catastale "D", aumentare sino a 0,3 punti percentuali l'aliquota standard dello 0,76% di spettanza dello Stato.

La manovra di attribuire tutto il gettito, ad aliquota base, dell'imposta dovuta per gli opifici e capannoni allo Stato, ha lo scopo di compensare il minor gettito derivante dalla attribuzione esclusiva ai comuni del restante gettito, garantendo allo Stato comunque il mantenimento dei saldi programmati di finanza pubblica invariati rispetto al 2012.

Allo Stato sarà quindi attribuito tutto il gettito, ad aliquota dello 0,76% derivante dall'imposta dovuta per opifici e capannoni industriali mentre ai Comuni, per gli stessi immobili, è data la facoltà di apportare alla aliquota di base un aumento fino 3 punti percentuali; tale maggiore gettito derivante, di spettanza dei Comuni, garantirà anche all'ente locale il mantenimento dei saldi programmati di finanza pubblica invariati rispetto al 2012.

Il comma n.13 bis dell'articolo n. 13 del D.L. n. 201/2011 prevede che, a decorrere dall'anno d'imposta 2013, le deliberazioni di approvazione delle aliquote siano inviate esclusivamente per via telematica per la pubblicazione sul sito informatico del ministero. Se la pubblicazione avviene entro il 30 Aprile dell'anno, gli effetti delle deliberazioni retroagiscono al primo gennaio dell'anno di pubblicazione; a tal fine è necessario che l'invio telematico avvenga entro il 23 Aprile.

Alla luce di quanto sopra descritto e dalla necessità di garantire all'ente lo stesso gettito IMU di competenza comunale riscosso nel 2012 si rende necessario confermare le aliquote già deliberate nel 2012 per le abitazioni principali e le relative pertinenze, degli immobili strumentali alla attività agricola e di introdurre, per gli immobili ad uso produttivo classificati nella categoria catastale "D" la cui imposta di base dello 0,76% è di spettanza esclusiva dello Stato, l'aumento dello 0,12% che sarà di competenza del comune.

**Constatato** che il termine per la deliberazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e che tali Regolamenti, anche se adottati successivamente al 1° Gennaio dell'anno di riferimento del bilancio di previsione, hanno comunque effetto da tale data;

**Dato atto** che ai sensi dell'art. 151, primo comma, gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo e che il termine può essere differito con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentita la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;

**Richiamati** l'art. 1, comma 381, della L. 228 del 24.12.2012 (legge di stabilità 2013) che dispone che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2013 da parte degli enti locali è differito al 30.06.2013;

**Preso atto** che l'art. 14, comma 6, del D.Lgs 231/2011 conferma la potestà regolamentare in materia di entrate degli enti locali di cui agli articoli 52 e 59 del decreto legislativo n. 446 del 1997 anche per i nuovi tributi in esso previsti;

**Rilevato** che con separata deliberazione il Consiglio Comunale n. 36 del 29.10.2012 è stato approvato del Regolamento sull'Imposta Municipale Unica che trova il suo fondamento normativo nel Decreto Legge 201/2011 e s.m.i.;

**Considerato** che l'entrata in vigore del succitato Regolamento è prevista comunque a far data dal 1° gennaio 2012, con la contestuale abrogazione del vigente Regolamento sull'imposta comunale sugli immobili;

**Visto** il comma 6 dell'articolo 13 della Legge n. 201/2011 che ha stabilito la competenza del Consiglio Comunale per la deliberazione delle aliquote IMU;

**Vista** la L. 421/2009;

**Visto** il D.Lgs. 231/2011, ed in particolare gli artt. 8 e 9;

**Visto** il D.L. 201/2011, ed in particolare l'art. 13;

**Vista** la Legge n. 228/2012;

**Considerato** che la base imponibile dell'imposta municipale propria è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'articolo 5, commi 1, 3, 5 e 6 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, rivalutato e moltiplicato con i nuovi coefficienti previsti dalla norma;

**Ritenuto** pertanto opportuno, in relazione a quanto sopra, confermare, anche per l'anno 2013, le aliquote già deliberate per l'anno 2012 che di seguito di riportano:

- **0,40 per cento** per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e relative pertinenze, classificate al catasto: C2 - C6 - C7, una per tipologia catastale (art. 13 c. 2);
- **0,88 per cento** altri fabbricati e aree edificabili;
- **0,20 per cento** fabbricati rurali strumentali;
- terreni agricoli esenti ai sensi della circolare ministero delle finanze del 14.06.1993 n. 9;
- l'aliquota del **0,76 per cento** mille per gli immobili adibiti ad uso commerciale, classati nella categoria catastale "C1-negozi" per i quali, il proprietario o inquilino, provvedono ad iniziare una nuova attività di esercizio di vicinato al fine di incentivare la crescita economica del paese, l'agevolazione decorre dalla data di apertura della nuova attività per la durata massima di 3 (tre) anni;
- l'aliquota del **0,76 per cento** per gli immobili classati nella categoria catastale "C1-negozi" per i quali, il proprietario/usufruttuario esercita in proprio le seguenti attività artigianali di servizio: pasticcerie, gelaterie, rosticcerie/gastronomie, panificatori, calzolai;
- l'aliquota del **0,76 per cento** per gli immobili classati nella categoria catastale "C1-negozi" per i quali, il proprietario/usufruttuario conduce in proprio un esercizio di vicinato;

Al fine di usufruire delle agevolazioni previste è necessaria la presentazione della dichiarazione Imu entro 90 gg dal verificarsi del presupposto, pena la decadenza dell'agevolazione, allegando dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n.445/2000 recante i requisiti di cui ai predetti punti; nel caso di requisiti già presenti al momento della prima approvazione del regolamento IMU, il termine di 90 giorni decorre dalla data di approvazione del modello ministeriale di dichiarazione IMU.

- Di stabilire a partire dall'anno 2013 la seguente aliquota ai sensi della L. 228/2012, art. 1, comma 380 lett. f) e g) , l'aliquota del **0,88 per cento** sugli immobili ad uso produttivo classificati all'interno del gruppo catastale "D" il cui gettito ad aliquota standard dello 0,76% è di spettanza esclusiva dello Stato e il rimanente 0,12% di spettanza dell'ente;

**Ritenuto** opportuno prevedere le seguenti detrazioni:

- **euro 200,00** quale **detrazione** per l'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze. Tale detrazione viene rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; e nel caso di destinazione ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;
- **euro 50,00** quale **maggiorazione alla detrazione** di cui al punto precedente per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. L'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di euro 400.

**Visto** lo Statuto Comunale;

**Visto** il D.Lgs. 267/2000;

**Acquisiti** i pareri favorevoli espressi, dai competenti Responsabili del Servizio, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18-08-2000, n. 267;

**CON LA SEGUENTE VOTAZIONE**, effettuata in forma palese, ai sensi di legge, il cui esito è proclamato dal presidente:

Presenti votanti: nr. 16 (sedici)

Favorevoli: nr. 11 (undici)

Contrari: nr. 5 (Follesa, Ramina, Zarantonello, Ceretta, Randon)

Astenuti: nr. //

DELIBERA

1. di determinare, ai fini dell'Imposta Municipale propria per l'anno 2013, le aliquote IMU nelle seguenti misure:
  - 0,40 per cento per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e relative pertinenze, classificate al catasto: C2 - C6 - C7, una per tipologia catastale (art. 13 c. 2);
  - 0,88 per cento per altri fabbricati e aree edificabili;
  - 0,20 per cento per i fabbricati rurali ad uso strumentale;
  - terreni agricoli risultano esenti in quanto comune montano ai sensi circolare ministero delle finanze 14.06.1993 n. 9;
2. di determinare la detrazione, per abitazione principale, fino a concorrenza del suo ammontare, in euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; si precisa che se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;
3. la detrazione di cui al punto precedente è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente



anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. L'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di euro 400,00.

4. di approvare un'aliquota agevolata, al fine di incentivare la crescita economica del paese, per alcune attività commerciali, in particolare:
  - l'aliquota del 7,6 per mille per gli immobili adibiti ad uso commerciale, classati nella categoria catastale "C1-negozi" per i quali, il proprietario o inquilino, provvedono ad iniziare una nuova attività di esercizio di vicinato al fine di incentivare la crescita economica del paese, l'agevolazione decorre dalla data di apertura della nuova attività per la durata massima di 3 (tre) anni;
  - l'aliquota del 7,6 per mille per gli immobili classati nella categoria catastale "C1-negozi" per i quali, il proprietario/usufruttuario esercita in proprio le seguenti attività artigianali di servizio: pasticcerie, gelaterie, rosticcerie/gastronomie, panificatori, calzolai;
  - l'aliquota del 7,6 per mille per gli immobili classati nella categoria catastale "C1-negozi" per i quali, il proprietario/usufruttuario conduce in proprio un esercizio di vicinato;

Al fine di usufruire delle agevolazioni previste è necessaria la presentazione della dichiarazione Imu entro 90 gg dal verificarsi del presupposto, pena la decadenza dell'agevolazione, allegando dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n.445/2000 recante i requisiti di cui ai predetti punti; nel caso di requisiti già presenti al momento della prima approvazione del regolamento IMU, il termine di 90 giorni decorre dalla data di approvazione del modello ministeriale di dichiarazione IMU.
5. Di stabilire a partire dall'anno 2013 la seguente aliquota ai sensi della Legge 228/2012, art. 1, comma 380 lett. f) e g):
  - aliquota del 0,88 per cento sugli immobili ad uso produttivo classificati all'interno del gruppo catastale "D" il cui gettito ad aliquota standard dello 0,76% è di spettanza esclusiva dello Stato e il rimanente 0,12% di spettanza del Comune;
6. Di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e Finanze – entro il termine di cui all'articolo n. 13 comma 13 bis del D.L. n. 201/2011.

Successivamente, con separata votazione, considerata l'urgenza di darvi esecuzione, con il seguente esito:

Presenti votanti: nr. 16 (sedici)

Favorevoli: nr. 16 (sedici)

Contrari: nr. //

Astenuti: nr. //

il presente atto viene dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, C. 4), del D. Lgs. 18-08-2000, n. 267.

**F.TO IL PRESIDENTE**

**F.TO IL SEGRETARIO**

---

---

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA. DETERMINAZIONI ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'ANNO 2013.

---

---

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica (art. 49 d.lgs. nr. 267/2000).

Trissino, li 28-03-2013

La Responsabile del Settore I  
F.to Dott.ssa Meri BALLICO

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile (art. 49 d.lgs. 267/2000).

Trissino, li 28-03-2013

La Responsabile del servizio finanziario  
F.to Dott.ssa Meri BALLICO